

Il nuovo appalto dura tre anni e i contratti saranno rinnovabili. Per 18 giorni le prestazioni non sono state garantite

Asl: pulizie ok, ma in 220 restano in sospenso

Il servizio riprende oggi, nessuna soluzione per gli addetti degli ospedali

CASERTA (Renato Casella) - Da oggi riprenderà il servizio di pulizie nei locali dell'Asl ma l'emergenza occupazionale per i 220 lavoratori del settore addetti agli ospedali resta irrisolta. L'incontro di ieri in Prefettura fra i sindacati e l'azienda che subentra nella gestione (al quale non ha partecipato il commissario dell'azienda sanitaria Gaetano Danzi) ha offerto una schiarita per i 158 addetti alla pulizia nei distretti sanitari: alla Coop Service subentreranno due aziende di Torino, la Cm Service e la Gsi (Gestione servizi integrati). La somma stanziata dall'Asl per il servizio (e sulla quale c'è ovviamente stato il ribasso dell'azienda che si è aggiudicata la gara) non basta da sola ad assicurare il mantenimento di tutti i posti di lavoro, ma la Regione ha garantito che coprirà il 50% delle spettanze con i fondi destinati agli ammortizzatori sociali. L'appalto dura tre anni e i nuovi contratti saranno rinnovabili di anno in anno. Nessuna decisione, invece, per i 220 lavoratori degli ospedali, come nota la sindacalista Antonella Acanfora del Cub. Da oggi si torna quindi al lavoro: gli



**Il commissario Danzi
assente alla riunione
tenuta ieri
a Palazzo Acquaviva**

addetti dovranno recuperare gli arretrati di 18 giorni di astensione (anche se sono stati comunque garantiti i servizi minimi).

E ieri, ha fatto sapere la Cisl, è stata avviata la stabilizzazione di 153 unità tra medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori tecnici e autisti, dell'Asl di Caserta.

Il provvedimento è stato preso su istanza della Cisl Fp di Caserta, congiuntamente ad Aaroi (sindacato anestesisti e rianimatori) e Fesmed (sindacato di area medica) che sono stati attivi nella richiesta della procedura di attivazione di trasformazione dei rapporti di lavoro da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato. Si tratta di personale in servizio da un decennio, lavoratori dipendenti a tempo pieno, e per questi la spesa era già consolidata nel bilancio e quindi cristallizzata nel 2014, non si è dunque dovuto ricorrere a nessun esborso ulteriore nelle casse dell'azienda sanitaria.

Secondo Nicola Cristiani, segretario generale Cisl Fp Caserta, "finalmente vengono "trasformati" lavoratori in servizio da oltre un decennio. Fatto ciò la Cisl Fp propone ora di guardare a quel personale, che a giudizio del sindacato, è davvero precario, perché non dimentichiamo che all'Asl di Caserta ci sono centinaia di lavoratori senza alcuna tutela contrattuale, non hanno una sede, non viene loro riconosciuta malattia o altro benefit aggiuntivo, sono dipendenti a prestazione ma di fatto fanno un lavoro subordinato a tempo pieno, personale in collaborazione coordinativa e continuata. Cococo/Cocopro, lavoratori interinali, con i seguenti profili: biologi, farmacisti, sociologi, psicologi, infermieri, dirigenti medici, ma anche tutti quei lavoratori che operano all'interno delle case circondariali della provincia di Caserta, tutti loro sono ugualmente in servizio da molti anni, possiedono i requisiti di legge per essere contrattualizzati ma, purtroppo la situazione deve ancora essere affrontata dalla Regione Campania".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

